

Primo piano | L'assalto di Capodanno

L'analisi

di Paolo Valentino

Fuoco incrociato su Angela Merkel per il caso Colonia

«Ma non cadrà»

Test decisivo sull'apertura ai profughi

Come lo furono quelle sulla morte di Mark Twain, le notizie sulla crisi politica di Angela Merkel sono fortemente esagerate. Hanno scatenato attacchi senza precedenti della destra contro la cancelliera, gli incidenti di Colonia, dove la notte di Capodanno un'orda di criminali violenti, a quanto pare di aspetto mediorientale e nordafricano, ha molestato anche sessualmente decine di ragazze tedesche nel centro della città renana. Sotto accusa è la sua «Willkommenpolitik», la politica dell'accoglienza che ha aperto le porte della Germania a centinaia di migliaia di profughi e immigrati dalle zone di crisi del Medio Oriente. Non c'è dubbio che Merkel, nominata da *Time Magazine* «Persona dell'Anno 2015», sia sotto pressione non solo nella società tedesca, ma all'interno stesso della Cdu. Particolarmente dure poi sono le critiche che vengono dalla Csu, sorella bavarese dell'Unione cristiano-democratica e pilastro essenziale della coazione di governo.

Al congresso di Karlsruhe, la cancelliera ha riconfermato la sua egemonia sul partito, che la ha regalato una vera e propria ovazione, ma ha dovuto mettere dei paletti alla sua linea di apertura: ha infatti tenuto il punto di non porre un tetto al numero di chi otterrà diritto d'asilo, impegnandosi però a ridurre quello dei pro-

fughi in entrata. E non c'è dubbio che il successo in questa sfida sarà per lei un test decisivo nell'anno appena iniziato.

È tuttavia da escludere che nel breve e medio periodo i fatti di Colonia, peraltro ancora da accertare pienamente nella loro dinamica, possano in qualche modo accelerare pericolosamente una tendenza politica negativa nei confronti di Frau Merkel. Meno che meno precipitare, come stranamente ha ipotizzato nei giorni scorsi il *Financial Times* nelle sue previsioni per il 2016, addirittura una rivolta interna e la fine anticipata del suo cancellierato.

«Non ci sono alternative alla leadership della Merkel, la quale peraltro anche in questa vicenda di Colonia si sta muovendo molto bene, invocando la forza della legge, senza cedere sulla Willkommenpolitik», osserva un ex ministro socialdemocratico. Il quale fa anche notare che l'eventuale rafforzamento elettorale delle forze di destra, per esempio nelle prossime elezioni regionali del Palatinato, può paradossalmente portare a una «stabilizzazione» del potere della cancelliera: «Se Alternative für Deutschland entrasse nel Parlamento di Mainz, dove oggi governa una maggioranza rosso-verde, una Grande coalizione a guida Cdu sarebbe l'unica opzione possibile. Più in generale, se la destra dovesse tramutare in voti i sondaggi

che la danno intorno all'8-9 per cento anche altrove, l'alleanza di governo Cdu-Spd non avrebbe altre alternative in termini di numeri».

Il che non significa che il futuro sia privo di rischi per la donna più potente del mondo, alle prese con troppe variabili e incognite interne ed esterne, per poter considerare scontata la propria egemonia. Sulla vicenda dei rifugiati, in particolare, esiste una soglia del dolore, che sicuramente Angela Merkel ha ben presente e tiene d'occhio, pronta alle contro-misure: il momento in cui un eccesso di nuovi profughi e immigrati sul territorio federale dovesse cominciare a mettere sotto tensione eccessiva il mercato del lavoro e i generosi servizi sociali della Germania. «Se la gente iniziasse ad avvertire difficoltà nella ricerca di un'occupazione, nell'ottenimento di un posto negli asili nido o di un letto negli ospedali, allora potrebbe esserci una forte svolta negativa nei suoi confronti. Ma siamo ancora molto lontani da questo e ci sono tutte le condizioni per evitarlo».

Chi è

● Angela Merkel, 61 anni, è al terzo mandato come cancelliera della Germania: l'attuale governo di Grande coalizione è entrato in carica il 17 dicembre 2013

● È la prima donna a diventare leader della Germania (e la più potente del mondo per la rivista *Forbes*) ma anche il cancelliere più giovane nella storia del Paese



WILLKOMMEN

La politica dell'accoglienza — la traduzione letterale è «Benvenuti» — voluta da Merkel, che ha aperto le porte della Germania ai profughi dal Medio Oriente

Senza rivali
Angela Merkel
durante la
registrazione
del tradizionale
messaggio
di fine anno,
nei suoi uffici
a Berlino.
La cancelliera
tedesca, eletta
«donna
dell'anno»
dalla rivista
Time e
ripetutamente
definita come
«la donna più
potente del
mondo» dal
mensile *Forbes*,
per ora non ha
rivali che
minaccino la
sua leadership
(Epa)

